

IL CASO L'ex dirigente non sarà processato dai giudici sportivi Moggi come Berlusconi: prescrizione per il caso Gea

■ A ognuno la sua giustizia. Berlusconi ha trovato la strada maestra, benedetta dal suo ruolo nel Paese. Comesso il reato, trovata la soluzione. Un'altra legge ad personam, l'ultima (per ora) della serie, e il gioco è fatto. Stefano Palazzi, procuratore della Figc, non ha che da chiedere consiglio. L'esperto del campo è anche patron del Milan, non avrebbe difficoltà a riceverlo, anche se pare preferisca ben

altre compagnie. Non che i problemi siano gli stessi, sia ben chiaro. Berlusconi è chiamato a difendersi, una volta dietro l'altra. Palazzi dovrebbe attaccare. O, quanto meno, indagare. Ma anche lui avrebbe bisogno di una legge che faccia al suo caso in materia di giustizia (anche se solo sportiva), e magari la Figc potrebbe accontentarlo. L'ideale per lui è che venissero dilatare senza alcun limite i termini per le



Luciano Moggi Foto Ansa

indagini. Così, giusto per evitare di andar di fretta, cosa che al procuratore sembra non piacere. Preferisce prendersela comoda, senza accelerare, neppure quando il rischio è di mandare all'aria i processi. Tanto c'è sempre la possibilità di chiedere una proroga, sperando che la richiesta venga poi accolta. Ma mica accade sempre. Ci ha provato anche stavolta, ma con efficacia nulla. Tre anni sono tanti, hanno pensato quelli della Corte di Giustizia Federale, la storia si chiude qui. Peccato che tre anni non siano bastati a portarle a termine, manco si dovesse indagare sulla cupola mafiosa che detta legge in Sicilia. Era solo una "cupoletta", peraltro sotto processo penale. Per la giustizia sportiva, invece, nulla. Di giungere a una conclusione proprio non se ne parla. Del resto,

la società facente capo a un po' di figli illustri (Moggi e Lippi, tra gli altri) ha operato in regime di monopolio per una vita, senza che in Figc nessuno alzasse un dito per mostrare di aver qualcosa da obiettare. E tutto quel che di poco chiaro sta emergendo dal processo penale per la federazione sarà irrilevante. Magari i protagonisti di lunghe pagine (non le migliori) della storia del calcio italiano saranno condannati, ma non per la giustizia sportiva. Palazzi se l'è presa comoda, il processo non si farà. Tre anni, mica pochi mesi. Ma non abbastanza per trovare la quadratura del cerchio. Magari la prossima volta andrà meglio. I termini delle indagini dilatati, e il buon Palazzi avrà vita più facile.

Ivo Romano

In provincia il pallone non rotola più

Inchiesta sui problemi finanziari dei club minori: tra serie B, 1ª e 2ª divisione rischiano in sette

■ di Simone Di Stefano

IN ROSSO Il bimbo si avvicina al cronista e gli chiede «La mia squadra ce la farà a iscriversi?». Perché i mali del calcio italiano si cominciano a respirare con l'afa estiva. Ronaldinho, Lampard e Adebayor sono sogni per pochi eletti. La maggioranza dei club pensa ai

bilanci in deficit e, soprattutto, a restare a galla. Con il Manfredonia salvo in extremis, sono 17 le società a rischio, giudicate ancora inadempienti dalla Covisoc, l'ente di controllo della Federcalcio. Società che non hanno assolto ai pagamenti di Iva o stipendi ai giocatori. Con qualche punto da scontare nel prossimo campionato come minore dei mali, e il prossimo 15 luglio come data ultima per sistemare i conti e non rischiare di peggio. Per il 18 sono previsti i verdeti, che nei casi più gravi prevedono un declassamento nelle categorie inferiori.

Tra le vittime illustri anche il **Messina**, che probabilmente non riuscirà a iscriversi in serie B a causa dei guai finanziari legati alla cessione della società di Franza. Ammesso che trovi un acquirente in grado di risanare i conti, sembra difficile che possa salvarsi dal temuto Lodo Petrucci, ossia dall'iscrizione in seconda divisione (la vecchia C2). Sempre nella serie cadetta risponderebbe assente anche il **Treviso**, in debito di circa 4 milioni di euro con l'Agenzia delle entrate. Il presidente Setten ha fatto sapere di averne già versati circa 2,5 milioni, e dal capoluogo veneto si dicono certi di essere in regola per l'iscrizione. In prima divisione (la vecchia C1), la questione si fa più ingarbugliata. **Lucchese, Spezia** (retrocesso dalla B), **Massese, Juve Stabia, Pescara, Venezia e Verona** le squadre in bilico. Paradossale

la situazione dell'**Avellino**: retrocesso dalla B, la squadra irpina al momento non comparirebbe nemmeno nel prossimo calendario di prima divisione ma, risolvendo la pratica Covisoc entro il 15, potrebbe ambire al ripescaggio in serie B andando a ricoprire il vuoto eventualmente lasciato dal Messina. Una

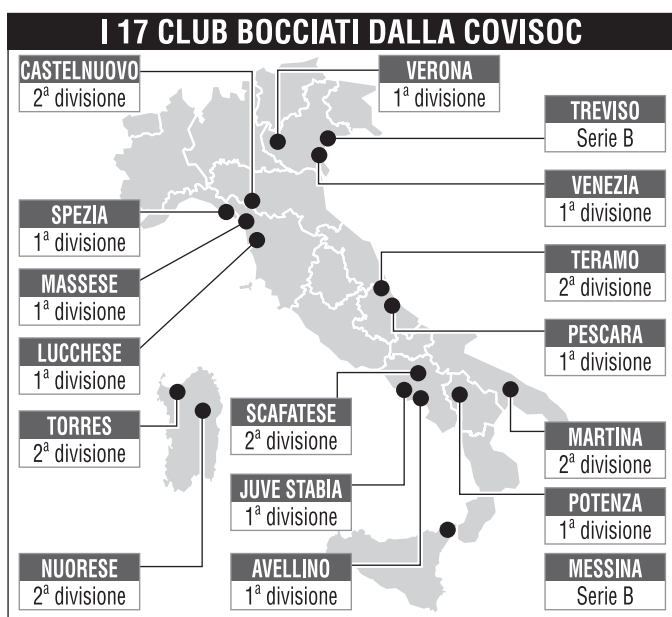


Foto Ansa

lotta tra poveri insomma, che non risparmia nessuno. Tutti contro tutti. In seconda divisione il **Martina**, ormai fallito, ripartirà dalla serie D assieme alla **Castelnuovo Garfagnana**, che non ha presentato domanda d'iscrizione tra i professionisti per i debiti lasciati dalla precedente gestione. Eppure il paesino conta molto sul calcio, come spiegano i dirigenti: «Castelnuovo è conosciuta per la squadra di calcio, retrocedere inciderà non solo sulle attività commerciali ma anche sugli investimenti e sul turismo». **Manfredonia, Teramo, Sassari, Nuorese e Scafatese**, le altre di seconda divisione a rischio.

Esponenti di un calcio minore che, per salvarsi, punta alla riduzione delle rose, sui limiti ai tesseramenti degli over 21 e la riduzione degli ingaggi, che in molti casi superano i 200 mila euro a giocatore, per lo più over 35. Molte società si sono già mosse in questa direzione, altre lo stanno iniziando a fare. «Puntiamo sulla valorizzazione dei giovani perché abbiamo le entrate limitate - dice Pino Autunno, team manager di una Foggia che ha appena sfiorato la B ai play off - un'inversione di tendenza rispetto al passato che pagherà in futuro. I tifosi capiranno».

Sponsor, tv e Lega non superano in media il 15% nella voce dei ricavi societari. «Il 50% dei conti viene coperto dai soci. Il resto proviene da abbonamenti e biglietteria. Il calcio produce solo perdite, e per sopravvivere conviene puntare sui vivai e sul mercato in uscita».

Parola di Federico Cherubini, direttore generale del Foligno, società presa come esempio da molti in prima divisione. Merito di una gestione caratterizzata da stipendi sotto i 40 mila euro a giocatore e un forte legame con il territorio, come sottolinea Cherubini: «Su 24 calciatori della rosa, ben 16 sono umbri, e molti sono nati e cresciuti proprio a Foligno. Cerchiamo di riportare gli umbri a casa». Pochi mezzi ma idee ben chiare: per restare a galla nel calcio dei conti in rosso.

CALCIOMERCATO I rossoneri rivogliono Shevchenko, Lampard più vicino ai nerazzurri. Borriello «chiama» la Roma Milan e Inter in fila al supermercato Chelsea

■ Gli sconti di Abramovich possono consentire alle milanesi di fare spesa al supermarket Chelsea. Una situazione già vissuta nell'estate del 2004, quando Verona tornò in Italia vestendo la maglia nerazzurra, mentre Crespo diventò rossoneri, appena dodici mesi dopo aver scelto i Blues. Stavolta i protagonisti sono Lampard, oggetto del desiderio di Mourinho, e Shevchenko, che Galliani (invitato sullo yacht di Abramovich in Sardegna) non ha mai nascosto di voler riportare al Milan. In via Turati si tesse la tela con il Barcellona per arrivare al sogno Ronaldinho e parallelamente si

lavora con l'Arsenal per Adebayor (soldi e la seconda metà di Gourcuff, giocatore gradito a Wenger, sono la base di partenza), ma l'apertura al secondo extracomunitario consente ai rossoneri di ritornare alla carica per Sheva. Anche la stampa inglese conferma i contatti tra Milan e Chelsea per l'ucraino, che potrebbe rientrare con la formula del prestito, con diritto di riscatto già fissato tra 12 mesi. Considerato che due anni fa era stato venduto per 40 milioni di euro e che tornerebbe gratis o quasi, per i rossoneri (che stanno per cedere Grimi allo Sporting Lisbona) sarebbe un colpo. Felipe

Scolari, nuovo tecnico dei Blues, non stravede per Shevchenko, vorrebbe invece trattenere Lampard ma ieri, a sorpresa, ha dato il via libera alla partenza del centrocampista. Moratti ora ci spera più che mai: «La nostra offerta c'è, adesso tutto dipende dal giocatore». Che vuole l'Inter. Ronaldinho (ex di Milan e nerazzurri) sembra invece destinato al Flamengo, come conferma il presidente del club: «Siamo già d'accordo con il suo agente. Appena avrà recuperato, discuteremo del suo contratto». Tra domani e lunedì la Juventus ufficializzerà il danese Poulsen. La trattativa con il Siviglia è stata

chiusa venerdì sera per una cifra di poco inferiore ai 10 milioni di euro. La gente juventina però non l'ha presa bene: forum intasati di insulti e critiche per la scelta di Secco e Blanc, mentre ieri a Pinzolo (sede del ritiro dei bianconeri) è stato esposto uno striscione inequivocabile: «Siete ridicoli, avete preso un altro bidone». Il tutto mentre l'oggetto misterioso Andrade sarà nuovamente operato alla rotula del ginocchio sinistro (carriera a rischio). Tiberio Cavalleri, l'agente di Borriello, ha già fatto capire cosa succederà se al Milan arriverà un altro attaccante: «Se sono cambia-

te le strategie, bisognerà trovare una soluzione». E subito è spuntata l'ipotesi Roma: «una destinazione graditissima» secondo Cavalleri, anche se i giallorossi preferirebbero laquinta, Huntelaar o Julio Baptista. Alla Roma potrebbe invece arrivare lo svincolato Cesar. Dopo la fine dell'avventura interista, l'ex laziale pareva destinato all'Atalanta, ma a Spalletti farebbe comodo un altro esterno. Il Genoa potrebbe prendere Abbruscato dal Torino, che lavora con la Lazio allo scambio Zauri-Barone. Billy Costacurta ha rinunciato per ragioni familiari alla panchina del Pisa. **Massimo De Marzi**

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Scudetti giovani a Merano tra conferme e sorprese

Conclusi ieri a Merano i Campionati italiani giovanili, maschili e femminili. Oltre 800 i partecipanti. I primi 3 classificati (massimo punti 9). Maschili: Under 8 Valerio Camicelli 8.5 (Roma) Riccardo Bisi 7.5 (Cn) Anton Pelyushenko 7 (Fg). Under 10 Fulvio Zamengo 8.5 (Ve-Mestre) Oscar Abbattutano (Ba) Gabriele Mazzeo (Pt) 7.5. Under 12 Marco Codenotti 8.5 (Pisa) Federico Boscolo (Ve) Massimo D'Apa (Mi) per spareggio tecnico su Filippo Binci (Osimo-An) 7.5. Under 14 Simone De Filomeno 8 (Prato-F) Nicholas Paltrinieri 7.5 (Bz) Davy Marguerettaz (Ao) per spareggio tecnico su Massimiliano Spomberger (Bz) Nicola Altini (Ba) Adriano testa (Roma) 7. Under 16 Axel Rombaldoni (Pescaro) per spareggio tecnico su Alessio Valsecchi (Bergamo) 7.5; Enrico Forato (Tv) per spareggio tecnico su Felice Stips (Va) 7. Femminili: Under 8 Lisa Negrini 9 su 9 (Bo) Shiri Binder 7

(Pg) Sara Sanchez (An) Chiara Tancredi (To) 6. Under 10 Alessia Santeramo 8 (Barletta) Gaia Paolillo 7.5 (Barletta) Tea Gucci 7 (Pa). Under 12 Filli Balzano (P.to S. Elpidio-AP) per spareggio tecnico su Annarita De Somma (Napoli) 7; Olga Pelyushenko (Fg) per spareggio tecnico su Edith Tittarelli (An) Gaia Ravazzolo (To) Laura Gucci (Pa) Martina Fiducioso (Tp) 6.5. Under 14 Deborah Pavel (Belluno) per spareggio tecnico su Eliana Doronzo (Barletta) 7.5; Eleonora Pes 7 (Ca). Under 16 Chiara Palmitezza 8.5 (Barletta) Roberta Messina 7 (Roma) Maria Rosa Casolino 6.5 (Barletta). Sito internet www.meranoscacchi.com Risultati a sorpresa nell'Under 14 e Under 16 femminili, mentre nell'Under 16 maschile Rombaldoni ha perso una partita, dopo tanti anni di imbattibilità nelle varie fasce di età, con il bergamasco Valsecchi.

I Brunello in Scozia

Termina oggi a Glasgow in Scozia il campionato open nazionale nel quale hanno giocato anche Sabino e Marina Brunello; la nostra giovane rappresentante ha riscosso grande successo e fatto un magnifico torneo; Sabino punta ad un prestigioso secondo posto. Ne ripareremo la prossima settimana. Per seguire l'evento

www.chessscotland.com

La partita della settimana

Dal Campionato scozzese, la bella battaglia vinta da Marina Brunello contro uno dei più forti giocatori locali (punteggio internazionale 'elo' 2272) Grant 2272 - M. Brunello (Ortodossa) 1. c4 e6 2. Cc3 d5 3. d4 Ae7 4. Cf3 Cf6 5. Ag5 0-0 6. e3 Cbd7 7. Tc1 c6 8. Ad3 d:c4 9. A:c4 Cd5 10. A:e7 D:e7 11. 0-0 C:c3 12. T:c3 e5 13. Dc2 e:d4 14. e:d4 Cf6 15. Te1 Dd6 16. Ce5 Ae6 17. A:e6 D:e6 18. Tee3 D:a2 19. g4 Cd5 20. Th3 Da1+ 21. Dc1 D:c1+ 22. T:c1 Cf4 23. Te3 Tad8 24. Cf3 Td7 25. Tce1 Ce6 26. Te4 Tfd8 27. h3 Rf8 28. Ta1 a6 29. Rg2 C:d4 30. Ce5 Td5 31. Tae1 f6 32. Cc4 c5 33. Cb6 T5d6 34. Cc4 T6d7 35. Cb6 Tc7 36. Tc1 Tc6 37. Ca4 b6 38. Tce1 b5 39. Cc3 Tcd6 40. Te7 T6d7 41. T7e4 Cc2 42. T1e2 Td2 43. T:d2 T:d2 44. Te6 Cb4 45. Ce4 Td5 46. Cd6 Te5 47. T:e5 fe5 48. Rf3 Re7 49. Cf5+ Rf6 50. Re4 c4 51. Cd6 Re6 52. Ce8 g6 53. f3 Cd3 54. Cc7+ Rd6 55. C:a6 Rc6 56. h4 Rb7 57. Cc5+ C:c5+ 58. R:e5 Rc6 59. f4 Cd3+ 60. Re4 Rd6 61. f5 C:b2 62. f:g6 h:g6 63. Rf4 Re6 64. Rg5 Rf7 65. Rh6 c3 66. Rh7 c2 67. h5 g:h5 68. g5 e5 c1D 69. g6+ Rf6 70. g7 Dc8 71. Rh6 Dg8 il Bianco abbandona.

La mossa

■ Un interessante finale dalla sorprendente conclusione. Il Bianco muove e vince.



Soluzione

Il Bianco vince giocando 1. Rg5!!; con il seguito vince (se il Nero sposta l'Alfiere cade anche il Pedone c6). e poi cattura la Donna nera. Se 1... Ae4; allora 2. Af3!; e primo. ma il Bianco promove con scacco). R:e4; 4. D:e8+; 1... f:e2; 2. h7; 3. h8=D+ (il Nero ha promosso per 1... f:e2; 2. h7; 3. h8=D+); con il seguito